

<p>Domenica 11 dicembre</p> 	<p>Ore 09.30 Messa Sazzo* <i>per la comunità</i></p> <p>Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>consegna del "Comandamento nuovo" ai comunicandi deff. Fanchi Antonio e Rossatti Anna</i></p> <p>Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>deff. fam. Nani</i></p>
<p>Lunedì 12</p>	<p>Ore 17.00 Messa Buon consiglio <i>deff. Carla Rigamonti e Pasquale Ripamonti deff. fam. Bellini e Dell'Anna</i></p>
<p>Martedì 13 S. Lucia</p>	<p>Ore 17.00 Messa Carlo</p>
<p>Mercoledì 14 S. Giovanni della Croce</p>	<p>Ore 16.30 Messa Casa di riposo <i>def. Willi Sterli</i></p>
<p>Giovedì 15</p>	<p>Ore 17.00 Messa Casacce Ore 20.30 Adulti di Azione cattolica Oratorio Ponte</p>
<p>Venerdì 16 <i>Inizia la novena di Natale</i></p>	<p>Ore 16.15 Novena di Natale S. Maurizio Ore 17.00 Messa S. Maurizio <i>def. Baggi Alice</i> Ore 17.30 - 18.15 confessioni S. Maurizio</p>
<p>Sabato 17</p>	<p>Ore 09.30 – 11.00 confessioni S. Maurizio</p> <p>Ore 16.30 Messa Fontaniva (Arigna) <i>per la comunità</i></p> <p>Ore 17.30 confessioni S. Maurizio</p> <p>Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>def. Pedrotti Millo - def. Amadei Giuseppina</i></p>
<p>Domenica 18 dicembre <i>IV di avvento</i></p> 	<p>Ore 09.30 Messa Casacce* <i>con novena deff. Roffinoli Antonio, Adele e Adriano</i></p> <p>Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>deff. Associazione Amici degli anziani deff. Parolaro Miriam - def. Moltoni Mario</i></p> <p>Ore 16.15 Novena di Natale S. Maurizio</p> <p>Ore 17.00 confessioni S. Maurizio</p> <p>Ore 18.00 Messa S. Maurizio</p>

→ Invitiamo tutti a prepararsi per tempo al S. Natale con la confessione sacramentale.

→ Dal 19 al 23 continuerà la novena di Natale per i bambini e i ragazzi alle 16.15 a Ponte (mercoledì ore 15.15), e alle 20.30 a Casacce. Ogni sera a Casacce dopo la novena possibilità di confessioni.

→ Sabato 17 dicembre in piazza Libero Della Briotta sarà allestito un mercatino per sostenere **l'asilo di Alice** in Brasile. Info: Associazione *Gente di scuola*.

→ Proposta diocesana per partecipare alla GMG 2023 a Lisbona: vedi pagina dedicata nel sito della *Pastorale giovanile della diocesi di Como*. Iscrivere entro il 9 aprile 2023. Possono partecipare i giovani dai 17 anni ai 30.

→ **orari s. Messe tempo di Natale**

Sabato 24 confessioni in **Arigna** ore 16.15; ore 17.00 Messa della vigilia di Natale.

Sabato 24 canti dei bambini a **Sazzo** ore 20.30; segue Messa di Natale.

Sabato 24 a Ponte S. Maurizio Messa della notte di Natale ore 22.30.

Domenica 25 Messa di Natale a **Casacce** ore 9.30; a **Ponte** ore 10.45 e ore 18.00.

Lunedì 26 Messa di S. Stefano ore 9.30 a Casacce, e ore 10.45 a Ponte.

Alle 16.00 a Ponte Presepe vivente, partendo da p.za Luini; conclusione presso le Scuole.

Sabato 31 ore 16.30 Messa ad Arigna. A Ponte ore 18.00 S. Messa con canto del *Te Deum* di ringraziamento.

Domenica 1° gennaio Messa di capodanno ore 9.30 a Casacce. A Ponte ore 10.45 e ore 18.00.

Venerdì 6 Messa dell'**Epifania** ore **10.00** a Ponte (segue arrivo della befana); ore **11.00** Messa dell'Epifania a Casacce. Al termine di queste due Messe sarà possibile fare il bacio a Gesù Bambino. Si invitano in particolare le famiglie con i loro bambini.



Testimoni di misericordia

Sinodo significa camminare insieme. Camminare insieme per rinnovare il modo di essere Chiesa.

Il Sinodo diocesano appena concluso ha suscitato nelle persone qualche interrogativo: *A cosa è servito tutto questo lavoro?*

Serviva perdere tutto questo tempo?

Ai più superficiali e ai prevenuti la risposta implicita e scontata è sembrata, ovviamente: no, non serve a niente. Tempo perso, un'iniziativa fatta per buontemponi che hanno voglia di mettersi in mostra.

Allora, non essendo ovviamente così, proviamo a pensare a cosa serve il nostro Sinodo.

In parte serve a dare linee comuni ad una Chiesa particolare, una Diocesi, che, per varie ragioni, compresa la complessa e vasta realtà geografica, fatica a trovare unità. Ed è chiaro che nella Chiesa l'unità (unità sui fondamentali, ovviamente) si può cercare e trovare solo intorno al papa e al vescovo: non c'è peggior male che si possa infliggere alla Chiesa che la divisione. È emerso che in alcuni contesti le comunità si sentono solidali con il parroco ma non con il vescovo che lo ha inviato a rappresentarlo. Allora, viene da pensare, piuttosto che mobilitare tante persone e tante risorse, sarebbe bastato un vescovo più sollecito e un po' deciso, capace di far valere le sue giuste ragioni, e saremmo stati a posto. E invece...

Si sono coinvolte tante persone che si sono consultate in modo capillare, si è tenuto in considerazione la loro esperienza e il loro punto di vista. La fase di consultazione è stata, già di suo, una enorme ricchezza: ha risvegliato cristiani divenuti un po' tiepidi, lontani, ha fatto prendere coscienza della realtà e del ruolo di ciascuno. Tante persone hanno iniziato a sentirsi corresponsabili nella vita della Chiesa, hanno cominciato a superare una mentalità impregnata di clericalismo, che induce a delegare ai sacerdoti ogni responsabilità, non solo per esprimere il proprio punto di vista ma soprattutto per vivere in modo più maturo il proprio battesimo. Nella fase della consultazione si è visto il Popolo Santo di Dio prendere più coscienza del proprio ruolo. Anche nella nostra comunità parrocchiale la consultazione è stato un momento di incontro, di impegno, un'occasione per vivere con maggior consapevolezza la nostra appartenenza alla Chiesa. Tutti noi ricordiamo lo stupore provato la sera che ci siamo trovati in oratorio ed eravamo davvero in tanti. Ci siamo divisi in cinque gruppi che corrispondevano ai cinque temi proposti: comunità, famiglia, giovani, poveri e presbiteri.

Ma se tutti dicono la loro, come si fa a fare sintesi?

Fare sintesi è un'opera di discernimento, che significa mettersi in preghiera e confrontare ciò che è stato detto con la fedeltà al Vangelo, con la fedeltà al Magistero, al vescovo e al papa. Quindi, con molti passaggi, impegnativi e articolati, è stato fatto discernimento, individuale e comunitario.

Ma torniamo un passo indietro. Torniamo al 2017, alla felice intuizione del vescovo di indire un Sinodo sulla Misericordia. Già il titolo dato indica la strada: Misericordia è il nome di Dio, Misericordia è lo spirito con cui dobbiamo guardare e capire questo tempo travagliato per far risplendere nella Chiesa, anche nelle nostre comunità, il riflesso della Luce di Cristo.

Quindi non si tratta soltanto di avere norme?

Si tratta di farsi carico, individualmente e come comunità, di leggere questo nostro tempo e di agire con sollecitudine ai cambiamenti rapidi e continui della società, per offrire proposte cristiane. Viene chiesto a ciascuno di essere capace di discernere. Non è facile, abituati come siamo, al più ad offrire collaborazione, spesso in modo acritico e abitudinario, ma non a metterci in gioco personalmente. Si tratta di imparare a lasciar spazio alla voce dello Spirito, che ci raggiunge sempre se lo accogliamo, imparare a metterci costantemente a confronto con la Parola.

Ma perché la Chiesa deve capire i tempi? Non è immutabile?

La Chiesa vive nella storia, si è sempre evoluta, non per rincorrere le mode, per adeguarsi al mondo, ma per essere compresa dal mondo che cambia. Per essere compresa deve anzitutto comprendere. I cambiamenti sono necessari e indispensabili per rimanere fedeli al vangelo, non fedeli alla tradizione. La tradizione infatti rappresenta le nostre radici, dalla tradizione dobbiamo trarre linfa, ma dobbiamo coltivare l'albero, non le radici. La Chiesa deve saper parlare all'umanità attuale, modificando i suoi linguaggi per poter divenire ancora attrattiva per i nostri contemporanei. Una Chiesa fedele al Vangelo, espressione della Misericordia di Dio. Una Chiesa, quindi, che vive una fedeltà creativa, fedeltà che sempre chiede riforma. Il Sinodo non può dare risposte immutabili, può dare indicazioni che in questo momento si presentano come profetiche in quanto frutto di un discernimento serio e profondo.

Ecco quindi lo schema del **LIBRO SINODALE**:

Prima parte *Riconoscere*: rileggere il nostro passato e leggere il nostro presente.

Seconda parte *Interpretare*: tre linee di orientamento che lo Spirito suggerisce alla Chiesa di oggi (Chiesa missionaria, Chiesa sinodale, Chiesa ministeriale).

Terza parte *Scegliere*: contiene disposizioni più operative e normative.

